

Il collettivo Làbas è rientrato lunedì. "Da qui non ce ne andiamo"

## Ancora un'occupazione all'ex caserma Masini

ADIECI giorni dallo sgombero "silenzioso" della ex caserma Masini di via Orfeo, in centro storico a ridosso di via Santo Stefano, il collettivo Làbas che l'aveva occupata l'autunno scorso lunedì sera è tornato a prendere possesso della struttura, da tempo in disuso.

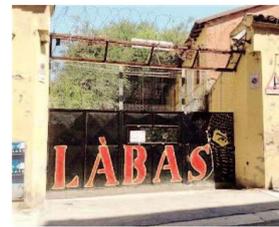
La ex caserma, un tempo sede del gruppo sportivo dei carabinieri, era stata riconsegnata al Demanio, che ne è proprietario e che aveva denunciato l'occupazione abusiva, sabato 3 agosto, quando agenti della Digos avevano fatto un sopralluogo senza trovare nessuno all'interno della struttura. I lucchetti messi dagli occupanti erano stati tolti e sostituiti con nuovi, sistemati dallo stesso Demanio.

Il "sequestro" dei luoghi, di

cui è stata informata la procura, è durato dunque solo fino all'inizio della settimana, quando alcuni ragazzi del collettivo (quattro-cinque, già conosciuti alle forze dell'ordine) avrebbero forzato i nuovi lucchetti e sono rientrati nell'edificio. Dopo la segnalazione arrivata da un cittadino, c'è stato un nuovo sopralluogo, di agenti della Questura, della polizia municipale e della Digos, ma per ora nessun vero sgombero.

Dopo la "visita" delle forze dell'ordine, il collettivo Làbas, legato al Tpo, ha scritto su un foglio posto sul cancello di ferro: «Nessun tentativo di sgombero ci fermerà neanche ad agosto». E hanno chiacchiato a raccolta i simpatizzanti per un aperitivo in giardino per le 18

del pomeriggio. Poi è seguita una nota: «Continuiamo con la volontà di trasformare uno spazio demaniale lasciato al degrado in uno spazio di socialità e un laboratorio di resistenza alla crisi. Ribadiamo l'importanza dei molti spazi sociali a Bologna che contribuiscono ad arricchire la vita politica, sociale e culturale della nostra città, che non possono essere ridotti ad un problema di ordine pubblico».



### IL LUOGO

Il collettivo Làbas, che ha di nuovo occupato l'ex caserma Masini in via Orfeo, critica l'intervento delle forze dell'ordine: "Non siamo un problema di ordine pubblico"

